

*Segnalibro***“Stile Alberto”  
l'eleganza  
di Arbasino**

di Simone Mosca

**Più che chic**

«Il male di vivere lo incontravo a Voghera, ma non lo salutavo» disse in un'intervista nel 2015. Alberto Arbasino, che a Voghera era nato nel '30 ma che si è spento a Milano lo scorso 22 marzo. Scrittore, giornalista e critico la cui proverbiale eleganza non era forma ma sostanza, autore di *Fratelli d'Italia* che prima di essere un partito di destra fu anzitutto un capolavoro, è ora protagonista di *Stile Alberto* (Quodlibet). Il libro con cui l'allievo Michele Masneri racconta e omaggia il maestro ha degno gusto editoriale: copertina di Francesco Vezzoli, foto scelte con Giovanni Agosti e prestate tra gli altri dall'Archivio Paolo Di Paolo, ricco apparato di feticci-ismi incluse le cartoline che Arbasino tanto amava inviare. Presentazione giovedì al Café Rouge, Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, ore 18,30.

**Il virus del Novecento**

«Mi sembra sia venuto il tempo di risuscitarli i ricordi del sanguinante Novecento; riveder storie e destini. Per capire se il funereo contagio caduto nel secolo nuovo è la coda di quei tragici anni». Corrado Stajano, giornalista e scrittore nato a Cremona e che a settembre ha compiuto 91 anni, è tornato in libreria con *Sconfitti* (Il Saggiatore), amara ricognizione tra le contraddizioni e i casi irrisolti del secolo scorso. Stragi di stato e non, lacerazioni politiche e culturali, la criminalità che ha spesso dato del tu allo Stato. E ora una pandemia la cui cura possa servire a «dar fiato a una politica della dignità, a ritrovare il senso etico-civile e la speranza».

**Roversi internazionale**

Un rapimento a Parigi e un omicidio a Milano. Così si annuncia il piano di una banda di pirati informatici per la rapina del millennio. Sulle loro tracce c'è Gaia Virgil, profiler dell'Europol, assistita tra gli altri da un commissario francese, un poliziotto spagnolo, un ambiguo agente Usa della Nsa. Con *Black Money* (Sem) Paolo Roversi lascia le atmosfere italiane e soprattutto milanesi lanciandosi nell'intrigo all'americana. Si ispira (ma avrà lo stesso finale?) alla vera storia degli hacker che nel 2013 rubarono dalle banche di 27 stati 45 milioni di dollari senza pistola ma un clic.

